

NO IL N. 256
ABBONAMENTI:
Ann. L. 50 Semestre L. 25
Trimestre L. 13
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100
Direzione e Amministrazione:
Via Treppo N. 1 - Udine - Tel. 242

(Conto corrente della Posta)

Stello Colonna, direttore responsabile

Venerdì 29 Ottobre 1920

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Insediati in via
la Unione Pubblica Italiana
Via Mannes 4 Udine
INSERZIONI
Prezzi per ogni millimetro
di altezza: Nella pubblicità occasionale, finanziaria: pagina di testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento: pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 0.75

Caratteristiche feste a Klagenfurt dopo il plebiscito

KLAGENFURT, 27. — Indescrivibile entusiasmo della Carinzia per la festa del plebiscito: le feste, cominciando sabato, durano ancora. Ogni paese della pittoresca regione volle essere rappresentato nella simpatica cittadina quale è rigurgitante di popolo e di costumi tradizionali: sempre trovarci in una gran festa canora. Musiche, balletti tradizionali, e suoni da ogni parte. Domenica il principe vescovo dott. Heffer celebrò messa nella piazza principale dinanzi una folla variopinta costituita da molte decine di migliaia di persone. Dopo la cerimonia ci fu nella stessa piazza una scena allegorica: l'affratellamento tedesco-sloveno fra gli abitanti della zona e la città di Klagenfurt. Contadini sloveni ed una donna, recatisi dinanzi alla statua vi che rappresentava la Carinzia, le offrirono il pane, il vino ed il sale, come avveniva in antico ai duchi carinziani giorno della loro incoronazione. La principessa Carinzia a sua volta offrì pane e vino a due sindaci della zona, uno sloveno e l'altro tedesco, in segno di concordia, di fratellanza e di pace, che si abbracciarono.

Giudizi ai gelosia a Madrid

MADRID, 28. — Stamane per gelosia il maestro di scherma italiano Ferraro uccise la moglie a colpi di sciabolo. Il maestro è stato arrestato. E' stato arrestato il maestro di scherma Athos, accusato di complicità nell'omicidio commesso dal Ferraro con la moglie.

Proteste ungheresi contro la Cecoslovacchia

BUDAPEST, 28. — All'assemblea nazionale, il deputato Karaffiath indirizzò al governo relativamente al plebiscito fatto ai cittadini ungheresi in Cecoslovacchia. Il deputato dice che in Cecoslovacchia le scuole ungheresi sono state chiuse; che gli ungheresi sono stati licenziati; che è stata introdotta la giustizia sommaria; che il cestro è in attività. Il ministro degli esteri Czaky, rispondendo è stato informato degli incidenti avvenuti contrari allo spirito del trattato di pace. Gli abusi sono conosciuti sommarariamente. Si è visto spesso il caso, dice il ministro, che il governo ungherese si è indirizzato al consiglio degli ambasciatori, proponendo per il modo con cui gli ungheresi trattano i cittadini ungheresi sempre senza risultato. Il governo ungherese è stato il solo che in casi simili ha chiesto dettagli, promettendo una inchiesta. Il ministro della Giustizia nazionale, risponde alle interrogazioni sull'affare Landau, dichiarando che siccome si tratta di un abominio, il tribunale emetterà una sentenza contro le sessanta persone arrestate per avere preso parte all'omicidio. Il ministro ha dato istruzioni ai competenti autorità perchè l'ordine pubblico sia assicurato.

Il cancelliere al Reichstag

BERLINO, 28. — Iniziando la discussione del bilancio, il cancelliere Ferembach ha pronunciato al Reichstag un discorso nel quale ha protestato nuovamente contro la convenzione di Spa. Secondo lui, ha cancellato la garanzia dal numero delle potenze militari. Ciò che le è stato concesso, egli non basta nemmeno ad assicurare una profondamente turbato del nostro

mente e paralizzati economicamente. Un popolo nella nostra situazione deve guardarsi dal rischiarsi in avvenire. Il cancelliere raccomanda poi di astenersi da ogni provocazione verso i rappresentanti delle nazioni straniere. Un intervento tedesco nella lotta russo-polacca, sarebbe stato secondo il suo parere, un grave errore. Il governo dell'impero è deciso a reprimere ogni tentativo di intervento locale. Ferembach ha affermato, fra le proteste della sinistra, che non vi è più un militarismo tedesco; la Francia invece possiede una grande forza militare. E' essa veramente necessaria per mantenere a freno la Germania schiacciata? Da parte tedesca nulla più si oppone perchè l'idea del disarmo trionfi. Secondo il cancelliere, la Francia è provvista abbondantemente di carbone, mentre la Germania deve spegnere i suoi alti forni gli uni dopo gli altri. Un'altra causa di rovina per la Germania è l'occupazione straniera.

L'occupazione straniera si oppone alla riconciliazione coll'occidente poiché fomenta i sentimenti di odio. Ferembach, dopo un appello alle potenze alleate per un plebiscito imparziale nell'alta Slesia, annuncia un progetto di autonomia costituzionale per questa regione. Il cancelliere parlando contro i comunisti ha dichiarato che in Germania non vi è più posto per gli agitatori russi. Dopo un'allusione ad una futura possibile riunione dell'Australia alla Germania, il cancelliere ha terminato protestando contro ogni tentativo separatista che, egli ha detto, è condannato a morire.

Il problema delle cavallette

ROMA, 28. — Il discorso pronunciato dall'on. Ministro Micheli all'inaugurazione della conferenza contro le cavallette: « Ho l'onore di dare il benvenuto a nome del governo reale ai rappresentanti delle nazioni che hanno aderito alla iniziativa presa dal sig. Louis vice-presidente dell'Istituto Internazionale di agricoltura, di questa conferenza internazionale per la lotta contro le cavallette. Questo biblico flagello dell'agricoltura esige, più di ogni altro, la collaborazione fra gli stati confinanti, affinché la lotta sia realmente efficace. Come gli eminenti scienziati e tecnici qui presenti potranno illustrare, le cavallette migratrici, quelle che fanno il maggior male alle colture, nascono in regioni desertiche ed incolte e poi, superando enormi distanze, oltrepassano i limiti degli stati e si precipitano, improvvisamente come la folgore, ad annientare in poche ore la vegetazione di paesi molto lontani dal luogo d'origine. La distruzione di questi insetti voraci non sarà possibile, finché un sistema di azione e di lotta non sia concordato fra gli stati in cui essi nascono e in quelli in cui discendono a danneggiare le colture. Ciò non può avvenire che mediante accordi internazionali superiori agli interessi di ciascuno stato, con una azione permanente di collegamento fra di essi e con una direzione centrale. L'Istituto Internazionale d'Agricoltura si presta mirabilmente per la stipulazione di accordi di questa natura i quali abbiano lo scopo di coordinare e dirigere l'azione la quale non deve subire alcuna interruzione per non perdere la sua efficacia. Come tutto ciò possa farsi sarà l'argomento delle vostre discussioni, in questa conferenza potrete notare quale sviluppo sia stato dato in questi ultimi anni al perfezionamento dei metodi di lotta contro le cavallette ed è per me una viva soddisfazione richiamare la vostra attenzione sulla parte che spetta di questo progetto agli specialisti italiani. Permettetemi, signori delegati, di formulare il voto che questa conferenza sia per tutti ricca di risultati pratici e se è possibile che essa ci induca alla stipulazione di una convenzione internazionale per la lotta contro le cavallette. Con questo voto ho l'onore, signori, di dichiarare aperta la conferenza ».

IN BREVE

Un anarchico, dopo aver ucciso a revolverate due passanti a Torino, durante la lotta dei metallurgici, fu trovato nascosto a Nizza sotto falso nome. Venne arrestato.
Un colossale incendio è scoppiato giorni sono nelle officine Peltzer in Belgio. Si ignora l'entità dei danni.
La Bessarabia venne attribuita definitivamente alla Romania. La convenzione è stata firmata ieri dalle grandi potenze dell'Intesa.

Verso l'ultima civile battaglia

Mandamento di Tolmezzo

Partito Popolare Italiano

ELETTORI DELLA CARNIA!
Il nostro programma è programma di pensiero e d'azione!
Incominciamo dove gli altri finiscono, fermi nella religione del domani, più fermi in quella dei nostri padri, noi, per i primi, osiamo, oggi lanciare alla Carnia il grido di tutte le rivendicazioni rimane.

Questo grido è monito di LIBERTA' di AMORE, di GIUSTIZIA.
Costruendo sull'ordine, inteso come armonia di tutti i valori sociali, sulla disciplina, intesa come integrità della coscienza e supremo senso di dovere e di responsabilità, sulla Fede intesa come amore al lavoro e bellezza di vita; sicuri di far penetrare nell'anima vostra un raggio di quella luce eterna che il Vangelo ha promesso e i secoli hanno visto, noi vi invitiamo, oggi a rinnovarvi nel vostro cuore, nella vostra famiglia, nella società tutta, per ritemperarvi nelle lotte dell'oggi e del domani (a rientrare nella legge, nel culto, e nell'amore di Dio per conoscere vieppiù gli uomini e santificare la vita).

Siamo per l'UMANITA', in quanto siamo per il riconoscimento di tutto ciò che in essa è di eterno, per quella legge di fratellanza e di eguaglianza che accomuna i popoli nel senso più grande della solidarietà universale.

Siamo per la PATRIA, in quanto siamo per le individualità etniche e storiche che hanno per base la religione dei padri consacrata nei secoli gloriosi della nostra storia.

Siamo per l'UMANITA' e per la PATRIA, in quanto siamo per il vincolo più sacro che la legge di Dio ci ha imposto per eternarci nell'amore, nella venerazione dei padri, nel culto dei figli, per assicurare all'umanità tutta i migliori destini.

Siamo per lo STATO, in quanto siamo per il riconoscimento della sovranità intesa come suprema legge sociale, come norma e sanzione di vita, come unica integrazione di tutti i valori in scindibili dello spirito.

Siamo per la REGIONE, in quanto siamo per la creazione più viva della nostra individualità storica e morale, che nella regione trova la ragione della sua essenza; il frutto della sua esperienza e il costume della sua vita.

Siamo per il COMUNE, perchè siamo per la tradizione più nobile e democratica del diritto italiano.

Dentro l'UMANITA', la Patria e la Famiglia, come dentro lo Stato, la Regione e il Comune noi non vogliamo che una cosa: libertà di educazione e libertà d'insegnamento!

Educazione ed insegnamento per noi sono quello che non faranno, e non sono per gli altri: per noi sono la santità dei Vangeli, la parola di Cristo, venti secoli di Civiltà Cattolica, la storia tutta vissuta e consumata nella vita; nel pensiero, nel martirio dei grandi.

Educazione al cuore e alla mente, noi educeremo al lavoro, educeremo alla famiglia, come educeremo alla società, educeremo al rispetto, come educeremo all'amore.

ELETTORI DELLA CARNIA!

Con questo programma noi intendiamo oggi tentare le rivendicazioni carniche. Per ciò noi ci rivolgiamo al popolo, a quel popolo che ha sanguinato in quattro anni di guerra, che ha patito e sofferito in questi anni di pace e che di fronte ad imperi crollati, a poche speranze di rivoluzioni sociali, a tristi promesse di rosso avvenire non trova ancora quel raggio di luce, quella parola di bontà, quel conforto al lavoro che è la suprema ragione della sua vita.

Noi non vi promettiamo altro sole che quello che viene dalla vostra stessa coscienza di uomini, di cittadini e di lavoratori; soprattutto di lavoratori, altra ricchezza che quella che viene dal giusto guadagno; altra rivoluzione che quella che giunge dalla solenne ed ineluttabile condanna del male e del vizio e dalla consacrazione del giusto e dell'onesto.

Di fronte a questa legge non ci sono né restrizioni né privilegi né corte: c'è una umanità sola: quella che crede, ama lavoro; c'è un solo compenso: la ricompensa degli uomini, e la benedizione di Dio.

Il Partito Popolare che ha già conquistato la maggioranza nel Consiglio Provinciale del Friuli si accinge ad amministrare la Provincia con un programma di restaurazione, con un vasto piano di sfruttamento delle forze idrauliche e di sistemazione dei bacini montani.

Carnia! Date il vostro appoggio, confortate colla vostra fiducia le giovani energie raccoltesi sotto il vessillo popolare per la salvezza economica del Paese e per la difesa della piccola proprietà, per avviare al possesso personale dei mezzi di lavoro.

Le liste avversarie

Parcechie saranno le liste avversarie. Innanzi tutto la socialista. La quale è di due tipi: una con Cella ed altri altri papaveri del socialismo locale che andrà in vigore solo nella certezza che non avvenga il blocco dei popolari coi liberali; l'altra sostituita da pezzi di ricambio — per semplice affermazione — nel caso che il campo non socialista fosse sceso con lista unica.

Ormai i papaveri del socialismo carnico potrebbero darsi coraggio; la divisione c'è perchè l'hanno voluta quelli del Partito del Lavoro ed i Popolari; si affrettino a far gemere i torchi coi loro nomi. Con ciò non intendiamo di garantire, proprio, la loro riuscita.

C'è poi la lista della Banca Carnica. La quale Banca nelle passate elezioni politiche ha boicottato per i suoi « disinteressati » finì l'on. Gortani, mentre ora, sempre « disinteressatamente » lo porta. Questa lista è appoggiata dalla piccola cricca dell'affarismo tolmezzino. Non occorre far nomi; sono sulla bocca di tutti. Eccezzuato quello, s'intende, di Momi Schiavi.

L'Alto But, per protesta, porta una

Mandamento di Pordenone

Popolari, simpatizzanti!
Votate compatti la lista:

- Brisotto Giacomo fu Paolo, ex combattente.
- Del Zotto Angelo fu Francesco, capo mastro.
- Piccinin Giovanni di Elia, piccolo proprietario.
- Schincariol Giuseppe di Gio. Batta, organizzatore.
- Turco Natale fu Antonio, professore.

Il Prof. Natale Turco è noto anche all'estero per poderose geniali pubblicazioni di psicologia che hanno dischiuso nuovi orizzonti specialmente nel campo della psicanalisi. Per seguire l'idea dei suoi studi il Prof. Turco ha abbandonato la sua lucrosissima posizione nell'industria. E' un animo eletto.

Giuseppe Schincariol è noto a tutta la provincia per l'inflessibile propaganda d'organizzazione svolta in seno al proletariato dei campi. Portò un contributo di preziosa esperienza, nelle trattative per i patti coloniali, quale rappresentante dei lavoratori della terra.

Brisotto, Del Zotto e Piccinin hanno una preparazione alla vita amministrativa nelle cariche ricoperte presso i rispettivi comuni, in cui diedero saggio della loro perspicacia e della loro onestà.

VIGONOVO

Le solite violenze rosse. — Ieri (26) sera vennero in questo paese tre oratori socialisti per un comizio pubblico. Una ventina appena di individui fra i quali diversi reclutati fra la teppa dei paesi circovicini assistevano al comizio.
A un tratto un nostro egregio amico, avendo esposto a un avversario l'idea di tenere il contraddittorio, si vide improvvisamente circondato e quindi sospinto, insultato e percosso, dai soliti cagnozzi che seguono ovunque, ciechi strumenti nelle loro mani, questi eccellenti rappresentanti e tutori della vera classe lavoratrice che si gloriano di non essere sussidiati dall'obolo di S. Pietro, ma col modesto contributo del sudore del proletariato (oro russo!!!) — poverini! — viaggiano in automobile.
E' da notarsi che qui non si sono mai verificati casi di tenismo così vigliac-

ista, pare aperta, con il cav. Matteo Brannetti.

La nostra lista che comprenderà nomi di simpatia notoria in tutto il Mandamento, che rappresenterà la borghesia produttiva ed il fior fiore del meraviglioso proletariato carnico vi sarà trasmessa domani.

Essa sarà il vessillo contro l'affarismo oligarchico che appoggia la lista liberale e che, sfruttando la Carnia, ha preparato lo stato morboso su cui si è moltiplicato il bacillo bolscevico; contro il socialismo ammalato di lotte intestine e conglutinato di anarchoidismo e di riformismo (Candoni e Cella); contro il localismo per ridare alla Carnia l'espressione politica che le è più naturale e consona.

Assemblea della Sezione del P. P. I. — Ieri sera si raccoglieva assai numerosa la locale sezione del Partito Popolare. Presentato con gentili parole dal Rag. Rinaldi, tenne un convincente discorso D. Ugo Masotti. L'oratore dopo aver esposto il carattere dell'attuale lotta politica, accennò ai criteri programmatici del P. P. I. e lungamente il carattere di sincerità politica della intransigenza voluta dal Partito che nella Carnia assurge ad una prima e vitale affermazione dell'idea popolare che non può né deve confondersi con ibride e confusionarie alleanze. Dopo il discorso, accolto da applausi, la Sezione si occupò con maturità di discussione, di importanti questioni locali.

E il blocco? — Se ne dicono tante e molte anche di carine. Voci che girano, voci che ballano. Come dappertutto quelle qui il blocco stenta e geme a fondersi e a cementarsi.

Vedremo quello che spunterà alla luce. Per ora però pochi si interessano alla sua sorte forse perchè la storia di ieri è nota a tutti e certe storie non vanno bene ripetute. Se sarà del caso torneremo sull'argomento.

PALESE

Ieri il sig. Ricchi ha parlato per più di due ore esponendo il programma del nostro Partito. L'esito è stato felicissimo.

TIIEZZO di Azzano Decimo

Conferenza Ricchi. — Lunedì 25 cor. parlò lungamente ai nostri contadini lo infaticabile Ricchi dell'Unione del Lavoro di Pordenone. La sua parola calda ed eloquente entusiasma il numeroso uditorio ed anche i pochi avversari, venuti per contraddire. La chiusura del discorso fu salutata da un lungo applauso. Mentre portiamo le nostre congratulazioni al bravo Ricchi, vada il nostro augurio ai baldi Tiezzesi, affinché stretti al bianco vessillo della pace e dell'ordine cammino sempre sulla via dell'onore e della vittoria.

AZZANO X

Conferenza. — Lunedì sera, nella sala Lattaria, parlò applauditissimo, ad oltre 200 elettori il propagandista Ricchi, illustrando il programma del partito popolare, ed il dovere del popolo nell'ora presente. I rossi ai rossi, i bianchi ai bianchi, ma giù le maschere.

LATISANA

La prima seduta del nuovo Consiglio Comunale. — Martedì 26 alle ore 10 antimeridiane si riunirono nella sala della residenza Municipale, i nuovi consiglieri eletti, 16 popolari, e 4 socialisti, per: 1. — Verificare la condizione per la eleggibilità dei consiglieri comunali; 2. — Nominare il Sindaco, quattro assessori effettivi e due supplenti.
Dopo una breve e lucida relazione del Commissario Prefettizio Dottor Fazzutti circa l'opera svolta durante la sua amministrazione; il signor Simoni Luigi consigliere uscente riconfermato con il maggior numero di voti, inaugurò la prima seduta.
« Signori, egli disse, animati da sereni concetti di ordinata e proficua amministrazione Comunale, ci presentiamo al Paese, e a questo spettabile consesso, non con lusinghe ma con propositi schiet-

ti di giustizia, propositi conseguibili di miglioramenti alla nostra piccola società cittadina che porterà così il suo contributo alla grande nazione.

Il nostro programma tratterà principalmente il maggior possibile benessere dei meno abbienti, ed in specialità dei miseri lavoratori agricoli, che per la scarsità dei mezzi economici, l'incertezza di molti proprietari, l'insalubrità dei luoghi e delle abitazioni, tengono abbattuti ed affranti.

Saranno oggetto delle nostre cure prencipali, il servizio medico che lascia tanto a desiderare, una più abbondante provvista di acqua potabile, e possibilmente il razionale risanamento delle zone malariche dove vengono strappate tante energie al lavoro agricolo.

Propriamente l'impianto di nuove scuole di cui ne è sentito il bisogno. Daremo il nostro più largo appoggio alla scuola di disegno, scuola che in grazia della nostra benemerita Società operaia sta per risorgere su basi più ampie di prima.

Confidiamo che col concorso del Comune e dello Stato, nonché colla cooperazione della rispettabile Cattedra locale di Agricoltura abbia a congiungersi una altra scuola dove si insegnino l'arte e scienza nobilissima di lavorare i campi di cui siamo avvinti, e da cui, con più forte e addottrinato vedere, sapremo giovare maggiormente alla nostra redenzione finanziaria.

Procureremo col più vivo interessamento anche non abbiano a venir meno dei grandi lavori per allontanare la disoccupazione.

Intorno ai lavori sappiamo già che lo Stato ha per ora, destinato una non lieve somma, e che altre ne destinerà in seguito.

Regoleremo l'esercizio di pesca nelle acque di cui ne ha l'uso il Comune, intendendo di promuovere e dar via a delle Fraglie e campagne di pescatori del paese, che ci dispensino dell'opera di altri pescatori.

E ciò sempre coll'intendimento di concorrere ad alleviare ogni eventuale disoccupazione. In questo punto dobbiamo tributare viva lode al Sig. Commissario che abbandonando l'appalto assultato, e adottando il sistema della percentuale del 33 per cento ai pescatori, seppe trarre un reddito inaspettato di oltre 45 mila lire!

Sulle imposte e tasse dovremo attenerci alle norme e disposizioni di legge, ma nelle facoltà in cui verrà lasciato arbitrio del Comune, quali le classificazioni, le categorie di imposizione ed altro, avremo sempre di mira l'imparzialità proporzionale nelle classe abbienti per abolire le quote minime.

Altri compiti dei quali ne imprendemmo l'esame e lo studio saranno: la fognatura pubblica, il macello, gli usurpi dei beni comunali, la vendita alla miglior utilizzazione degli spalti del Comune, la sistemazione delle strade vicinali, la costruzione di latrine pubbliche.

Riterremo come vitale urgente il quesito delle arginature del nostro fiume, questo che a lumi di senso comune non sembra che ora venga eseguito per la maggior sicurezza del paese.

Sarà pure tema, a cui non mancheremo di portare tutta la nostra attenzione, quello delle case operaie.

E dopo quanto abbiamo esposto, o signori; l'enuciata del nostro programma è esaurita nei suoi punti cardinali.

Ci teniamo a dichiarare infine, che quello che ci muove e ci farà con animo forte percorrere la via, della quale questa seduta Consigliare ne segna il principio, non è e non sarà mai né spirito di parte, né tendenza a lotte. Solo la fede ci scuote, e ci spinge, la fede piena e solida in una generale solenne concordia, appropria di ogni bene.

Convalidati nella loro carica i nuovi consiglieri, venne eletto Sindaco il sig. Cicutin Luigi. Assessori effettivi i sigg. Simoni Luigi, De Marchi Ernesto, Fagiani Florio e Simoni Giacomo. Supplenti: Cicutin Giuseppe e Fabbroni Gio. Batta.

La seduta per disciplina e serietà riuscì solenne, e lasciò ottima impressione al numeroso pubblico presente.

FONTANAFREDDA

Furto di una bicicletta. — Certo Flaminio De Zan rubava ieri una bicicletta del valore di circa 400 lire al sig. De Tedum. Fu scoperto e denunciato.

TRICESIMO

L'elezione del Sindaco. (28) — Dal palazzo Municipale, sventola il tricolore. Un'attesa febbrile si notava oggi in tutti gli animi, ansiosi di conoscere il nuovo Sindaco, che dovrà reggere questo Comune importante.

Nell'ampia sala consiliare del Municipio, alle ore 2.30 pom. sono presenti: nuovi eletti; in numero di 19 su venti; manca il cav. Snelz. La sala è stipata di popolo. Dapprima, il Commissario Prefettizio rag. Ragazzoni legge al nuovo Consiglio il suo operato durante la reggenza da lui sostenuta nel periodo di quei mesi di sua permanenza in questo Municipio.

Si passa poi alla nomina del Sindaco. Riusce eletto il sig. Vincenzo Bertossio fu Antonio, con voti 13, contro sei bianche (il blocco) detto volgarmente «calderino».

Ad assessori effettivi il sig. Luigi Garzoni (che fungerà da assessore anziano) e Piosio Paolo Nicolò, Tami Guglielmo, Tosolini Giovanni tutti con 13 voti; a supplenti Costantini Pio e D. L. Fabbro Umberto.

La nomina del Sindaco venne appresa con unanime approvazione ed applauso. Il neo-eletto, prese quindi commosse parole di ringraziamento al Consiglio che lo elesse al posto importante di questa reggenza comunale ed agli elettori tutti, che nella votazione del 17 u. s. ad dimostrarono una generale compattezza sul programma del P. P. I. ed infine, ringraziò il Commissario Prefettizio.

L'assessore anziano, Sig. Luigi Garzoni, a nome della Giunta, della maggioranza e minoranza, ringraziò pure i presenti, manifestando l'attaccamento reciproco all'operato del Sindaco e della Giunta; mandò in saluto al segretario cav. Bortolotti, momentaneamente infermo, coll'augurio d'una sollecita guarigione.

Questo saluto venne appreso con unanimità di consensi da tutti i presenti.

All'egregio Sindaco e all'assessore anziano le nostre congratulazioni, augurando da queste colonne, che il nuovo Consiglio Comunale (popolare) dia fulgido esempio d'imparzialità e giustizia, osservando il motto che pronunciò il Garzoni: «La legge è eguale per tutti».

PASIAN SCHIAV.

Furto in ferrovia. — Ignoti rubarono a Pasian Schiav, alcune casse di generi depositati allo scalo merci della nostra stazione, causando all'Amministrazione Ferroviaria un danno di oltre mille lire. Dei ladri nessuna traccia.

MEDUNO

Per il solito ballo. — Vennero denunciati all'Autorità Giudiziaria i sigg. De Stefano Angelo, Brisighella Pietro e Bonitta Antonio i quali organizzarono una delle solite e... proibite feste da ballo.

Speriamo che l'esempio venga imitato e che la benemerita non si lasci sfuggire mai simili occasioni.

TOLMEZZO

Incidio, 32 bovini carbonizzati. — L'altro giorno, verso le 23, si sviluppò un incendio nella stalla di Antonio Larcice fu Fortunato. Il fuoco si propagò alimentato dal fieno, anche in un'attigua stalla di proprietà di Antonio Larcice fu Gian Antonio. Perirono carbonizzati, tra l'altro, 32 bovini. Il danno ammonta alla bella cifra di 200 mila lire.

REMANZACCO

L'Agenzia delle tasse funziona. — Il signor De Rienzo non funziona.

Del Gobbo Domenico è un laborioso operaio che non possiede né campi né casa e che nutre a stento i suoi sette figliuoli, del quale il maggiore è chiamato ora sotto le armi. Egli vive in affitto in una casetta, di cui una unica stanza serve di osteria; le sue risorse sono due sole, cioè il suo lavoro e la licenza di vendere vino e birra.

Tuttavia nel 1917 il Del Gobbo venne tassato per i soprappiù di guerra degli anni 1914 e 1915 per il fatto che in detto periodo egli era riuscito a vendere qualche fiasco di vino in più.

Il Del Gobbo pagò allora puntualmente due rate ed avrebbe pagata anche la terza; ma venne l'invasione e tutto restò travolto, compresa l'Agenzia delle Imposte. Ora però la stessa Agenzia, risorta a più rigogliosa vita, insiste per la terza volta per ottenere dal Del Gobbo il pagamento di quella rata non pagata nel 1917.

Se il Del Gobbo avesse i soldi, pagherebbe subito. Se almeno gli risarcissero i danni di guerra, pagherebbe volentieri.

Che fare? Togliere la polenta di bocca ai suoi bambini per pagare la terza rata del 14-15?...

Risponda l'Agenzia delle Imposte.

Oltre due mesi fa questa fiorentina Lega di coloni ha nominato quale proprio rappresentante nella Commissione Arbitrale Comunale il sig. Francesco Giuseppe Bertone, il quale si è affrettato a recarsi a parlamentare col rappresentante della parte padronale, capitano sig. De Rienzo. Il Bertone fu proposto dapprima come terzo membro della Commissione il sig. Ferr Giuseppe,

oppure il sig. G. Missio. Siccome al sig. capitano non garbavano questi due nomi, il Bertone propose il Segretario comunale, il maestro R. Missio, il dottor Musoni; ma il rappresentante dei proprietari si riservò di rispondere per iscritto. Anzi in quel colloquio venne fissata di comune accordo una prima riunione per il 17 corr. ma il sig. De Rienzo non si fece vedere, né scrisse verbo.

Conclusione: Se il sig. Capitano non vuol funzionare, la Lega dei coloni funzionerà tuttavia ed egregiamente.

PALMANOVA

Carradore assalito da briganti. — Di ritorno da Udine, ove era stato per acquisti, il carradore Fattor Raimondo da Cervignano fu vittima di un inaudito atto di brigantaggio. Verso le 21 dell'altro sera, sulla strada Palmanova-Cervignano s'incontrò in quattro individui che gli intimarono di fermarsi. Uno di questi, vestito da arido gli punto contro anche la rivoltella. Il povero Fattor tentò fuggire, ma i quattro lo condussero in un campo laterale ove lo ridussero all'impotenza legandolo ad un albero. Uno di essi rimase a custodia del malcapitato, gli altri intanto corsero a mettere, al sicuro la merce che si trovava nel carro. Quando tutto era compiuto, anche il quarto fuggì.

Venne liberato solo più tardi da alcuni famigliari ed amici che, preoccupati del ritardo del Fattor gli erano andati incontro, ed avevano inteso le sue grida di aiuto. Del fatto venne tosto sporta denuncia.

CORNINO

Al Sig. Molinari Adamo. Sono venuto a conoscenza di alcune corrispondenze, che da qualche giorno compariscono sul «Giornale di Udine», e nostro riguardo. Credo quindi opportuno farle la mia dichiarazione in proposito.

Sappia che ricordo sempre le sue parole di ammirazione, di lode e d'incoraggiamento che mi rivolse mesi fa, in presenza d'amici, per l'opera che andavo svolgendo per il paese di Cornino. Quelle sue parole mi hanno raddoppiato la lena e continuo sulla via intrapresa non ostante la lotta accanita degli inevitabili avversari.

Resto fermo quindi nel mio proposito anche se lei stesso fosse attualmente di parere contrario.

Con la ferma fiducia di riuscire in qualche modo utile a questo paese che è il suo paese, non mi fermo neppure a polemizzare col «Giornale» in parola, perchè non vedo ciò necessario per me, né opportuno per la popolazione, ma mi affretto a firmarmi suo fedele amico

Cornino, 27 ottobre 1920.

Sac. Celestino Maestra, Vicario.

FRATTA DI SACILE

Per il II Anniversario della liberazione, domani, 30, questo paese sarà in festa; verrà svolto il seguente programma: ore 7 arrivo di Mons. Vescovo, Messa alla Grotta di Lourdes e prima Comunione; ore 9.20 messa-benedizione di due vessilli, discorso di Mons. Vescovo; ore 11 discorso pubblico commemorativo della liberazione con l'intervento delle autorità religiose, civili e militari. Consegna di una artistica medaglia d'oro al M. R. Parroco di Fratta offerta dai parrochiani per le sue benemerite pubbliche durante l'invasione ed il dopoguerra; ore 12 banchetto sociale offerto dagli ex combattenti con il loro intervento; ore 15 processione per le vie del paese coll'artista Madonna di Lourdes, portata dagli ex-combattenti, indi funzione di chiusura in Chiesa.

PLATISCHIS

Per l'esattezza. — Nell'articolo comparso ieri su questo giornale N. 255 circa le nuove campane di Platischis si incorse in un errore tipografico. Invece di «sparo di mortaretti, fuochi artificiali e speciali divertimenti apparecchiati nei giorni per le elezioni di Bisutti, che mai non comparve in montagna» doveva essere stampato: «Il concerto artistico sarà inaugurato domenica 31 corrente con sparò di mortaretti, fuochi artificiali ed altri giochi straordinari, apparecchiati dai giovani del paese. Le nuove campane suoneranno, non erroneamente per le elezioni di qualcheduno, che mai era venuto in montagna per scopi elettorali, come si diceva per le campane di Prossenico, ma per la letizia comune».

MANZANO

La questione elettrica di S. Lorenzo. — Siamo in piene serate invernali e luce: va veramente bene. Per ciò la festa dei lumi di giorni fa riuscì oltre ogni dire splendida: inaugurazione del progetto elettrico con discorsi, promesse, corse ai sacchi, giochi a mosca cieca in mezzo a una calca di paesani che rimasero abbagliati sotto le lampade ad incandescenza specialmente di via Lucio Progetti. Ottimamente riuscì il gioco di luci fantasia in piazza «del buio pesto» opera della ditta di cui sono esposti gli schemi lucidi nel vicolo lucido. Le tante lampadine della «strada opaca» stanno a far vedere che quando si dice si mantiene e quando si vuole si può... essere a seuro tutto l'anno. Che si continui a far luce solo ai co-

munardi perchè compolino i redditi del le gabelle. Ebbene noi dovremo contarvi il danaro a seuro magari con un randello; sarà tanto di guadagnato per noi.

Un fanale spento.

P.S. — In fanale spento ha ragione: il capoluogo comunale è inondato di lampade vuoti pubbliche vuoti private, vuoti fisse vuoti mobili, vuoti costose vuoti al ridotto... le frazioni (almeno quelle vicine alla linea) nulla neanche le lucere e napoleoniche accese. E' sempre la questione d'artista che ha otto ore di lavoro, la sera può gozzovigliare alla luce bianca, al contadino che lavora giorno e notte si fa luce coi... progetti. Bravi!

CIVIDALE

Il Comitato di Distretto della Croce Rossa trasformato in Delegazione. — Per effetto del nuovo Statuto della Croce Rossa Italiana, approvato con R. D. 9 maggio 1920, il nostro Comitato di Distretto verrà trasformato in Delegazione e la nomina del delegato verrà fatta per «referendum» dai soci in regola colla quota 1920 al momento in cui verrà la elezione, che dovrà aver luogo entro il dicembre p. v.

Il saluto del Commissario Prof. Avv. R. Berghinz al nuovo Consiglio Comunale. — Il comm. prof. dott. Raffaele Berghinz, cadendo alla nuova rappresentanza comunale i poteri amministrativi, ha fatto un'ampia relazione dell'opera che svolse in questi due mesi d'ufficio. Indirizzò poscia, al nuovo consiglio del Comune, il saluto e l'augurio che Cividale «possa, sotto la nuova amministrazione, riordinata la gestione, prendere quel possente indirizzo vivificante che natura ed uomini affidano a più chiari destini».

BUIA

La giornata elettorale si svolse calma, piena di lavoro da ambo le parti. In Santo Stefano e San Floreano si notò l'assenza dei socialisti. Dov'erano quei scalmanati che sabato hanno tanto fischietto e urlato? Di quelli ben pochi erano elettori, anzi per la maggior parte minorenni.

Seguò la sfilata del blocco che domenica mattina mandò i suoi attaccatori con dei manifestini intestati «Partito Popolare» denigrando con essi un nostro candidato. La vostra opera non vale a nulla, o bloccardi, poiché il buon senso ha trionfato, e chi voi chiamate «rè» dai suoi elettori fu posto ancora al seggio consigliere con voti maggiori ai vostri.

Le armi corte e le bugie non hanno mai fortuna.

Ecco l'elenco dei nuovi consiglieri.

Reperto S. Stefano: Alessio Amadio fu Antonio (pop.) 215 — Piemonte Giuseppe fu Antonio (pop.) 180 — Casasso Giuseppe di Gio. Batta (pop.) 220 — Vacchiani Pietro di Ermenegildo (pop.) 187 — Piemonte Giuseppe fu Giuseppe (pop.) 196 — Marcuzzi Enrico di Giovanni (pop.) 183 — Forte Angelo fu Giacomo (pop.) 203 — Aita Angelo di Pietro (persinese) (pop.) 198 — Niccoloso Ferruccio (blocco) 176 — Savonitti Pietro (blocco) 178.

Reperto S. Floreano-Avilla: Ursella Lodovico di Giovanni (ca) (pop.) 186 — Miani Giovanni di Giombatta (pop.) 172 — Barnaba Arrigo (blocco) 249 — Vattolo Francesco (blocco) 231 — Pasinutti Giuseppe (blocco) 229 — Pontoni Angelo (blocco) 223 — Pezzetti Riccardo (blocco) 226 — Bortolotti Luigi (blocco) 220 — Fabbro Giovanni (blocco) 201 — Monazzi Mattia (blocco) 198.

Reperto Madonna: Savonitti Emilio fu Mattia (pop.) 126 — Calligaro Mattia di Eugenio (pop.) 148 — Paulizzi Francesco fu Gio. Batta (pop) 176 — Guerra Ermenegildo di Giovanni (pop) 171 — Guerra Antonio fu Angeli (sgnaf) (pop) 171 — Conchin Ferdinando (pop.) 158 — Comoretto Giovanni di Angelo (gal) (pop.) 151 — Guerra Riccardo fu Giuseppe (pop.) 146 — Calligaro Gio. Batta di Francesco (pop.) 127 — Perini Antonio (socialista) 126.

Ai fautori tutti di questa feconda giornata vittoriosa vada un plauso ed un grazie cordiale, speciale al nuovo Circolo Giovanile di Santo Stefano ed al Presidente del Circolo di Avilla sig. Leonardo Baracchini.

Incincia il lavoro. — Dopo l'esito elezioni chi ha portato la maggioranza dei popolari al Comune, anche con lo scisma d'una parte della frazione di Avilla, il nervosismo d'ambiente è ritornato a bonaccia.

Incincia il lavoro dei popolari. Il Presidente della Sezione ha diramato la seguente Circolare a tutti i nuovi eletti:

«PARTITO POP. ITALIANO

Sezione di Buia

Lieto che la S. V. sia stata nominata consigliere comunale di Buia, La invito all'adunanza di tutti i popolari eletti, nella sede provvisoria «alle Alpi» (S. Stefano) giovedì 28 corr. alle ore otto pom. per urgenti accordi e per l'adesione del Gruppo alla Federazione provinciale dei Consiglieri popolari.

Sono certissimo della massima precisione e compattezza.

Con osservanza

Il Presid. I. Piemonte.

PORDENONE

Un arresto fu eseguito ieri a Fontanafredda da un carabinieri in licenza, nella persona di De Zan Flumian Giuseppe d'anni 27 di Aviano perchè autore del furto di una bicicletta a danno di Tedesco Ermenegildo.

Due grandi concerti vocali e strumentali si daranno nelle sere 13 e 14 novembre p. ai quali prenderanno parte una quarantina di professori d'orchestra tra cittadini e forestieri. Direttore e concertatore di orchestra l'egr. sig. Luigi Managni direttore della Scuola di musica della Società Filarmonica.

S. VITO AL TAGL.

Egr. Sg. Direttore del Giornale «Il Friuli» UDINE.

La prego voler pubblicare a rettificca di quanto comparve sul vostro Giornale del 26 ottobre N. 253 eme N. B. delle elezioni di S. Vito.

Non è vero che la lista formata con nomi del blocco e socialisti, sia stata ed concorso del Dr. Pino Beggiato farmacista e in casa sua essa fu compilata del sottoscritto, senza la partecipazione e senza l'intelligenza con altre persone. Con stima dev.mo

Gini Paolo.

MONTENARS

RELIQUATI ELETTORALI.

Non varrebbe la pena rispondere agli articoli provocatori ed insulsi pubblicati dal sig. Jacop nei N. 227 e 244 sul «Giornale di Udine» se la risposta ad shi! (quando eloquente!) non gliela avessero data le urne domenica scorsa, quelle urne a cui il Jacopo si appellava con tanta insistenza e sicurezza.

Addio seggiolino Sindacale per cui credeva indispensabile il sig. Jacop un suo favorito ex-combattente... nelle retrovie.

Del resto stia pur tranquillo il signor Jacop, lo scrivente non ha mai aspirato a seggiolini sindacali perchè convinto che la carica di Sindaco di Montenars sia nel momento attuale, tutt'altro che un letto di rose.

Ed ora ai fatti.

Il sig. Jacop afferma che della nuova strada fu ultimato un tronco di 500 metri. Ma, caro signore, Ella è malato di miopia oppure a Flaipano vi è una fabbrica di misure lineari di nuova invenzione.

Ecco: senza tema di smentita affermo che ci sono soltanto metri 90 di strada ultimata e leggermente inghiata, circa 399 metri di strada abbozzata, intersecata da due roccie in parte da abbattersi, 800 metri di semplice sentiero impraticabile attraversante ruscelli e di rupi.

Se per questo solo lavoro sono spese 100 mila lire come saranno sufficienti le 200 mila richieste per completare il lavoro iniziato e condurre poi la strada fino a Flaipano? Un milione grosso grosso non basterà, e badi che parliamo del solo versante nord-est; e del versante opposto?

Quanto poi alla delibera del Commissario Prefettizio il sig. Jacop ignora che i commissari non possono contrarre dei debiti non ammortizzabili nel corso dell'anno finanziario. Già: forse il sig. Bonomi avrà speranza di scoprire fra le roccie del Quarann una miniera d'oro per saldare e sanare il bilancio del Comune.

Ricordo al sig. Jacop che la strada da Artegna a Montenars è stata pagata dai soli Montenoresi con 80.000 svanziche senza il concorso dei frazionisti di Flaipano e che viceversa poi abbiamo sempre contribuito per allungarla fino colà spendendo il comune, per uso esclusivo di quella borgata in una sol volta 19 mila lire.

Questi i fatti, sig. Jacop, che Lei non potrà smentire giammai.

Che la strada vagheggiata venga ultimata è un voto comune però prima di procedere alla richiesta di nuovi prestiti e tanto rilevanti ci sembra prudente consultare il paese perchè è lui che dovrà poi pagare i debiti.

I Comunisti.

POZZUOLO DEL FRIULI

Egredo Sig. Direttore, Siccome il «Giornale Funebre» di Udine (occupato forse a fare da becchino ai suoi candidati trombati) non ebbe tempo, o, meglio, penso io, non credette suo interesse pubblicare una mia rettificca riguardante l'esito delle votazioni nelle elezioni comunali di Pozzuolo; prego la S. V. a rendere di pubblica ragione quanto segue:

«I Signori: De Cecco Ferdinando e De Marco Marco di Pozzuolo; Candusio Antonio e Dusso Anselmo (non già Fosano) della frazione di Sammardenchia e Menazzi Sante della frazione di Terenzano non appartengono al partito «calderone» del blocco (come appare dalla relazione di Pozzuolo sul «Giornale di Udine» del 26 corr. mese) ma sono membri della nostra Sezione del P. P. I. (quattro dei quali già regolarmente tesserati) e tutti dunque popolari (o, come vuole il «Giornale di Udine», clericali) puro sangue e d'un solo pezzo.

Tutto questo solo per la verità!

Con sentiti ringraziamenti

Pozzuolo, 27 ottobre 1920.

Il Presidente della Sezione:

COLOMBO NAZZI ».

SINDACATO INDUSTRIAL FRIULANO

SEZIONE AGRARIA

VIA LOVARIA N. 4 - UDINE

UFFICI - Via Lovaria 4 - Udine

MAGAZZINI - Viale Trieste 38 - Udine

INDIRIZZO TELEGRAFICO - SIF

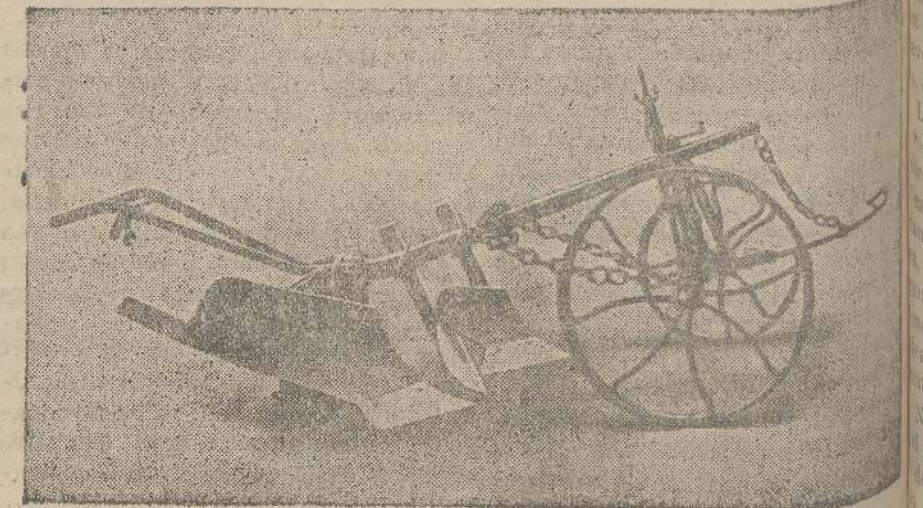
TELEFONI - 1-51 e 2-25

UNICO CONCESSIONARIO e RAP

PRESENTANTE delle Macchine

Agricole «ANSALDO» della

SOCIETÀ AGRICOLA ITALIANA



Con Depositi di:

ARATRI TIPO SACK della Fabbrica

ANSALDO di Sampierdarena

SEMINATRICI a distribuzione regolare

lata Marca «ISARIA», e «NEW

CLIMAX», a 10 e 12 dischi

SVEGGIATORI per grano - N. 2 bis

e 5 bis PERFEZIONATI (con di-

visione anche dell'orzo)

FALCIATRICI Tipo «Walter a Wood

TORCHI Sistema Mabile N. 1 e 3

PIGIATRICI DIRASPATRICI Tipo

«BRUGEMANN»,

ERPICI «TEVERE», a zig-zag

ERPICI SNODATI Tipo «Howard

divisibili

VENTILATORI per GRANO

PIGIATRICI a barella

SGRANATORI per granoturco

Qualsiasi altra
Macchina Agricola

Dispone di provetti propagandati
tecnici disposti a recarsi gratuitamente
in ogni centro della Provincia
per conferenze. Rivolgere le richieste
alla Direzione Centrale della Sezione
Agraria (Via Lovaria, 4 - Udine).

Verso nuove conquiste

La grande vittoria dell'organizzazione sindacale bianca nel Bergamasco, ma la quale è assicurato il partecio del comunismo delle maestranze tessili agli stabilimenti delle industrie, è il primo passo verso l'abolizione del salario. Non si accontentati i nostri di un misero controllo che segna il frutto di una lotta per i metallurgici: quel controllo sindacale non è, lo dice un pezzo di socialista, che « lo strumento indispensabile per l'applicazione di quel principio dialettico, classista, antifascista, di tutta l'azione del nostro sindacato marxista deve tendere costantemente

Il potere parole si direbbe: « non vogliamo, ma la rivoluzione sociale... »
... vale un controllo, senza il partecio del comunismo e l'azionariato del lavoro? ... una prefazione senza il necessario per uscire dalla questione gineprina dei metallurgici: ma questo può essere un argomento, che è una riforma, non è un nuovo inizio, non è una conquista del lavoro, un avviamento verso nuove lotte...
... delle precedenti, è un proclama, semplice e puro, della rivoluzione. Gli operai, ritornati alle officine, hanno accolto con senso di fiducia la conclusione dei capi: hanno compreso che nulla, proprio nulla essi avevano guadagnato. L'uomo lotta contro il comunismo che lo rode, che lo spinge al lavoro per l'interesse immediato, e cerca di un utile proprio.

Il comunismo vero non esiste che a parole: perciò l'idea comunista non è una utopia senza speranza di realizzazione. Il comunismo è contenuto a soccombere perché non trova tra quelli che vorrebbero sereno dappresso, generosi seguaci. In ogni anima umana è fissa la « lotta » personale: chi dice il comunismo mente contro se stesso. Chi si ripete che l'egoismo, inteso nel senso del risparmio, non è buono ed è riprovevole: togliendo l'egoismo sparirà ogni desiderio di produrre e ogni iniziativa, morrà ogni iniziativa, meglio, si creerà una barriera alla produzione del pensiero.

È necessario aumentare la produzione per salvare il Paese: è indispensabile per raggiungere questo scopo, coinvolgere la massa operaia nell'industria. Ancora è stata l'unica sovranità. S'intende quindi la classe dei lavoratori verso un'era nuova di lavoro pacifico e produttivo. Il capitale, dalle mani dei fortunati si trasformerà lentamente sino a divenire proprietà delle masse, che, con le azioni del lavoro, avranno saputo conquistare. Anche così la produzione nazionale sarà operata si sentirà stimolata per proprio interesse ad un maggiore rendimento, ed il Paese sarà lanciato verso la ricchezza economica insuperabile. Quanto alle industrie cooperative, la piccola proprietà godrà di un sviluppo, protetta dalle leggi e gravata da esose tasse che la fanno soffocare. Verrà così ad assumere forza di realtà un detto: « Chi più dà, più deve essere ricompensato! »

Una naturale evoluzione del motto « Chi non lavora non mangia ».

Silvio Franz.

GIORGIO DI NOG.

Il tema d'elezioni. — Fu erroneamente stampato sul giornale che a Saa di Nogarò la minoranza sia stata conquistata dal blocco, o la lista democratica che questo blocco, o la lista democratica, formata dai liberali vecchio tipo, socialisti riformisti (chissà poi cosa intendono con questo nome!), liberali antico pelo, fascisti, ecc. ebbe per risultato zero più zero, ritenendo a portare in Municipio un numero dei suoi candidati.

La minoranza invece fu conquistata dai popolari, che, boicottati dai signori del grande minestrone, si presentarono con lista propria e si cimentarono alla lotta e contro i socialisti e contro i signori del blocco.

Essero i socialisti, ma non perdettero neppure i popolari, che nella lotta ebbero tanto ardore da mandare a farsi fottere il grande blocco dei signori liberali, che, poareti! devono ora andare a capo chino, col muso basso riprendendo mestamente ai bei tempi in cui si filava!

È bene che la lezione a codesti signori sia stata quasi fino alla vigilia avevano detto di unirsi ai popolari e poi respingere ogni proposta di accordo perché sicuri di sé. Assaporino ora il frutto del loro irriducibile anticlericalismo in pace e per sempre.

Il proprio necessario uno schiaffo si solenne per capire che è ormai venuto il tempo del rancido liberalismo.

Ecco pertanto l'esito delle elezioni comunali:

12 socialisti e 8 popolari.
La maggioranza fu dunque dei socialisti, che, pazzi per la vittoria ottenuta, han fatto baldoria per due giorni, issando la bandiera rossa sul Municipio, chiamando la banda musicale di Monfalcone, non permettendo di lavorare a nessun operaio nel lunedì, e gridando a squarciagola per tutte le contrade del paese di giorno e di notte: « bandiera rossa la già trionfa ». Noi intanto li attendiamo al varco. Vedremo quel che saprà fare dopo tante mirabolanti promesse e vedremo se sia veramente delizioso il loro paradiso leniniano.

PORPETTO

Esito delle elezioni. — Malgrado la perfetta organizzazione socialista e le molteplici divisioni e astensioni dei nostri, malgrado le minacce, le sassaiole, le imposizioni bolsceviche, in questo comune si ebbero i seguenti, più che soddisfacenti risultati elettorali:

Porpetto capoluogo eletti 7 socialisti con voti 125 e un popolare con voti 117. Castello, eletti 4 popolari con 56 voti — socialisti nessuno (voti 34). Corgnole eletti 2 popolari e 1 costituzionale con voti 66 — socialisti nessuno (voti 16). Totale nel Comune eletti 7 popolari — 7 socialisti — 1 dell'ordine.

UDINE

Primo mandamento di Udine

Popolari e simpatizzanti udinesi! Votate compatti la lista:

- Fantoni cav. Pietro, industriale.
- Peratone dott. Leopoldo, medico chirurgo.
- Trepin dott. Lorenzo, Professore.
- Verona Enrico, impiegato, ex combattente.

Il cav. Pietro Fantoni, fratello dello onorevole Luciano, è un noto industriale della città nostra. Amato dagli operai alle sue dipendenze ha il merito personale di aver capeggiato la resistenza alla esosa richiesta dei socialisti di enormi trattamenti agli operai per le casse sovietistiche.

Il Dott. Leopoldo Peratone non è nuovo agli elettori udinesi. Professionista stimato ed amato da vasta clientela è consigliere della città fin dal 1914. In seno al consesso cittadino s'interessa dei problemi igienici ed annuari.

Il Prof. Lorenzo Trepin, da molti anni docente nelle nostre scuole medie, Presidente della Tommaso, autore di diverse pubblicazioni scolastiche, figlio del Trentino di cui vede ora la tanto bramata congiunzione alla Patria militò sempre con gli uomini che ora costituiscono la spina dorsale del P. P. I.

Enrico Verona rappresenta nella lista la zona foresta del Mandamento. E' ex ufficiale, con molte campagne. Attualmente presiede l'Associazione degli ex militari della Regia Arma.

LE LISTE

Solo domani le tre liste che si contenderanno l'amministrazione della città saranno rese di pubblica ragione.

Ci si dice che la lista del blocco non dia posto alle classi sociali umili, ma sia costituita tutta da « nomi » che amano il... lavoro degli altri.

I socialisti hanno già annunciato che la loro conterrà « pochi » nomi di intellettuali.

Della nostra lista, già sottoposta al Comitato Provinciale, possiamo dire che segue i criteri segnati dall'ordine del giorno votato dal Consiglio della Sezione. Abbraccia esponenti delle varie sottoclassi del proletariato, e delle varie zone del comune in modo che la rappresentanza civica assolverà ad una delle sue mansioni più importanti; di essere cioè, come fu approvato nell'ordine del giorno, un « sensorio » pronto e delicato dei vari bisogni della città.

Però vi è copia di elementi intellettuali, di provata rettitudine e capacità, cui si possa affidare tranquillamente le funzioni esecutive del Comune e da cui si debba ripromettersi quella ricca vena di iniziative, quella larga e moderna visione dei problemi urbani, che sono assolutamente necessarie nel periodo storico, socialmente economicamente e politicamente nuovo in cui siamo... entrati dopo la guerra.

Riteniamo che la lista dei popolari, la quale contempera le due funzioni essenziali della rappresentanza d'una città che ha importanza e problemi pari a quelli di città assai più popolate (per la sua ubicazione, per la sua storia antica e recente), incontrerà il massimo favore tra gli udinesi.

Contemporaneamente alla lista sarà diffuso un succinto manifesto-programma, alieno dalla vuota retorica e dalla polemica puramente verbosa, senza

Nelle Provinciali prevale la lista popolare con una trentina di voti in più di quella socialista.

CISERIS

Per due umili, ma onesti funzionari. — Il carissimo Cimbaro Beniamino mutilato di guerra, che da quattro anni copre il posto di portatore del vasto Comune di Ciseris disimpegnando il suo mandato colla più scrupolosa diligenza e onestà, lascia ora quel posto per assumere quello di Cursore Comunale, nominato a pieni voti.

A sostituirlo viene ora, provvisoriamente, il mutilato Linssi, Antonio di Ciseris. Ad entrambi facciamo i nostri saltegramenti ed auguri.

FELETTO UMBERTO

Echi delle elezioni. — Domenica scorsa nelle elezioni comunali vinsero come era da prevedersi i socialisti, i quali inalberarono sul Municipio la rossa bandiera e fecero un po' di corteo; ma il loro entusiasmo non fu eccessivo, perché compresero che la loro posizione non è più quella dell'epoca delle elezioni politiche del novembre scorso. Allora essi ebbero 398 voti, domenica un massimo di 373 ed un minimo di 358. Il P. P. I. allora ebbe 104 voti domenica 260, con un aumento di 156 cioè a dire quasi di due terzi. Certamente sarebbe stato molto maggiore se i signori socialisti fossero stati più rispettosi di quel-

UDINE

Un ostracismo?

Da qualche parte si è fatta osservazione perché il venerando comm. Casasola non fu riportato nel Mandamento di Udine. Lo è sarà riportato al Consiglio Comunale di Udine.

Riteniamo doverose delle pubbliche spiegazioni.

Il comm. Casasola non si è iscritto al Partito Popolare. Diversi amici lo sollecitarono ad accettare la tessera ed il programma, ma l'Egregio Uomo, fedele ad una sua coerenza che noi rispettiamo e stimiamo dal lato soggettivo, declinò l'invito. Perciò quantunque ci sia carissimo il nome del comm. Casasola per le belle battaglie da lui combattute e spesso guidate in un lunghissimo periodo di anni a favore della obiettiva libertà di coscienza, e per la competenza diligentissima con cui servì Provincia e Comune, abbiamo dovuto rinunciare alla sua collaborazione.

Tanto più che i dissensi dal programma del Partito, addotti con la sua proverbiale lealtà dal comm. Casasola, sono essenziali e toccano punti fondamentali dei nostri caposaldi sociali nonchè la indipendenza assoluta del Partito dalla gerarchia ecclesiastica. Il comm. Casasola vuole rimanere ancora in quella concezione della vita pubblica che fu definita « clericale ».

Per quanto possiamo ammirare la soggettiva intransigenza nei rispetti di un passato che gli costò sacrifici ed amarezze, ci fu impossibile includere il suo nome nelle liste popolari che devono esprimere coi loro nomi sincera integrità di programma politico. Il programma popolare non può restringersi né si restringe alla difesa delle libertà religiose; è sostanziato di caratteristiche politiche e sociali che urge attuare per il bene della Nazione.

Nessun ostracismo ingiustificato, dunque; ma necessaria e sostanziale osservanza dell'intransigenza.

Garnasciate elettorali

Come tutta la città si aspettava il comunismo socialista di ieri sera si risolse in una garnasciata. Gli oratori socialisti — il nedevoto di Lenin ex cantore della bella guerra, Seocimarro, parlò per un'ora ed oltre — si scagliarono allegramente contro i pipini che sfidati a contraddittorio, quei vigliacchi!, non si presentarono a vedersi sconfiati, umiliati, morti e sepolti, dopo le loro facili e torie dei contraddittori di campagna. Quei codardi di pipini sanno che in campagna i socialisti non godono della facilità di parola, della prontezza di spirito che invece hanno in città; tanto è vero che in campagna, molte volte erano costretti a dare il segnale dei fichi e delle urla agli adolescenti prezzolati e condotti in camion a sottreggere l'oratore nei suoi argomenti.

Ma a nulla valse il buon senso dei nostri amici di non accettare una sfida a contraddittorio, concepita e lanciata come illustrammo ieri, per impedire che il carnasciale oratorio assumesse proporzioni e tonalità diverse. I fascisti attesero i rossi fuori della palestra e poi li accompagnarono fino in Piazza Vittorio. Gli uni cantavano « bandiera rossa », gli altri « polenta rossa » ed inni militari. Poco prima delle 23, non sappiamo per quale motivo, i fascisti si scagliarono con un — ormai storico — « crociatet » di bastoni sui socialisti che vollero in una fuga sbandata, pure di ormai storica tradizione. Questi poi si ricomposero, ritornarono sul terreno dell'agone. La confusione durò fino a mezzanotte, con partecipazione dell'ing.

Il programma dei popolari

Udinesi!

L'attività alacra e « positiva » della minoranza popolare in questi sei anni rende superflua l'esposizione dei criteri e delle iniziative che ci proponiamo nell'amministrazione del Capoluogo del Friuli, qualora la vostra fiducia ci affidi dei sorti del Comune.

La trasformazione dell'Ufficio Pubblico gratuito di collocamento in un vero ufficio comunale del Lavoro, con larga magistratura in tutto il vasto e — oggi soprattutto — tormentosissimo mercato della mano d'opera; la risoluzione immediata della crisi di abitazioni col provocare dal Governo il provvedimento eccezionale del Commissariato degli alloggi, e l'evacuazione degli Uffici militari dalla città; la parificazione di tutte le plaghe del Comune nei benefici civili dell'acqua, della viabilità, della luce; i campi sperimentali nelle varie zone della periferia per migliorare il vetovagliamento della città; la rigorosa giustizia nell'amministrare gli approvvigionamenti; la libertà pratica delle coscienze nella scuola; l'istruzione professionale agraria, sono capisaldi per i quali già combattemmo belle battaglie colla nostra minoranza consigliere.

Udinesi!

In queste elezioni l'Italia attende dal suo popolo l'indicazione della mèta che la salvi dal marasma economico che lentamente la soffoca. Dite colla scheda popolare che rifiutate il nullismo programmatico dei vecchi esausti partiti ammantati di nuovi nomi; che abbrorite la dittatura di pochi voluta trapiantare dalla Russia infelice per opera del socialismo; che abbrorite dalla dissoluzione dell'istituto familiare, il più antico e glorioso istituto italiano; che il segreto della pacificazione sociale, dell'aumento della produzione sta nell'avviare il proletariato alla piccola proprietà o alla comproprietà coll'azionariato operaio, attraverso la compartecipazione agli utili.

Un significato politico speciale il Partito Popolare dà alla sua scheda in Friuli: essa dice la volontà nostra che il Governo non reimponga le imposte fino al risarcimento di danni attuato; che i debiti contratti dagli Enti locali per combattere la disoccupazione, fenomeno dipendente dalla guerra, siano accollati allo Stato.

Udinesi!

Il Friuli ha già affidato nelle tre prime domeniche elettorali, con votazioni splendide, l'amministrazione della Provincia al Partito Popolare. Con lo stesso programma, con la stessa volontà creativa il P. P. I. si presenta al suffragio del Capoluogo. La Sezione Udinese del Partito Popolare

la libertà di voto che vanno sempre proclamando, invece minacciarono di escludere dai lavori gli operai che non avessero votato la loro lista; mettevano le schede in mano degli elettori e li accompagnavano fino nella sala di votazione ma alle urne.

Lo potevano perché al seggio erano tutti loro, la sala era sempre affollata dai loro, insomma la libertà era esclusivamente loro; che si sia anch'essa fatta socialista?

Non mancarono gustosi episodi: un papavero rosso si vide dall'elettore incosciente stracciate le schede e gettate in viso. Un altro buon vecchio con tutta gentilezza prese le schede rosse e giunto all'urna levò di tasca le schede bianche e le mise al posto indicato lasciando sul tavolo quelle che con tanta gentilezza aveva ricevute; piccoli episodi assai significativi.

Concludiamo mandando un plauso alla Lega bianca che così bene organizzò la campagna elettorale coll'augurio che nelle prossime elezioni le bianche schede abbiano ad aumentare in modo da ottenere completa vittoria. Un plauso speciale al presidente della Lega.

Gemica. — Due o tre rifiutati dai bianchi e dai rossi presentarono una scheda cosiddetta del Blocco con sedici candidati, arbitrariamente inclusi senza alcun preavviso agli interessati; la detta scheda, ebbe la gran cifra di 14 voti.

Cudugnello che si diede a difendere i socialisti.

Così nella città avvengono scene elettorali che fra i campagnoli « coccini » e testardi nell'attaccamento alla tonaca del prete » e quindi impermeabili alla luce del gran verbo socialista — come, ci dicono, si sarebbe espresso ieri un oratore socialista — non si verificano. Parte, a onor del vero minuscola, della città, con abbondanti infiltrazioni forestiere, ha voluto dar ieri saggio della propria situazione di spirito nell'imminenza del più angusto dovere e diritto del cittadino: quello di esercitare la propria frazione di sovranità sull'andamento della pubblica cosa.

La parte seria della cittadinanza vorrà tenere debito conto. I canti e le zuffe, nonchè le squaccherate, non risolvono né i problemi cittadini né, tanto meno, quelli nazionali.

L'avv. Linussa non c'è entrato

ovverosia entrò solo un poco

UDINE, 28 ottobre 1920.

Signor Direttore del quotidiano « il Friuli » UDINE

Da molto tempo il foglio diretto da V. S. coglie ogni occasione per occuparsi della mia persona con una insistenza e con una... benevolenza che mi onorano.

Io non ho mai creduto di rettificare, smentire, protestare, convinto che rettifiche, smentite, proteste fossero, per chi mi conosce ed è in buona fede, superflue; inutili e vane per chi in buona fede, non è.

Poiché però codesto giornale, attribuendo alla mia modesta persona una importanza che mi limito a chiamare eccessiva e ora di colpire, attraverso la stessa, altre persone e cose ed idee, alle quali ho l'obbligo di non recare nocimento con il silenzio, mi trovo oggi nelle necessità, che avrei voluto risparmiarmi, di scrivere alla S. V., per dichiarare:

1.o) che, nella mia qualità di Delegato Regionale della Federazione Friulana Combattenti, con circolare 2 ottobre corrente, ho trasmesso alle Sezioni federate le deliberazioni del Comitato Regionale e le direttive della Giunta Esecutiva, per le elezioni amministrative;

2.o) che nelle stesse essendo lasciata ad ogni Sezione la massima autonomia, ciascuna Sezione ha preso le decisioni che ha creduto più convenienti; — e così ha fatto la Sezione di Udine, mediante il suo Consiglio Direttivo, del quale non faccio parte;

3.o) che alle deliberazioni della Sezione di Udine ed alle trattative conseguenti io sono rimasto completamente estraneo, essendo quindi FALSO che io abbia dettato condizioni od imposto ostracismi, come a codesto quotidiano è piaciuto di affermare.

Ciò naturalmente non esclude la mia piena solidarietà con quelle deliberazioni che la Sezione abbia preso o stia per prendere.

Eugenio Linussa.

Diamo atto all'avvocato Linussa, senza nessuna difficoltà. L'egregio uomo comprenderà che è inasprito molto difficile per noi l'aver informazioni esatte dal... campo di Agramante.

Beneficenza per la Congregaz. di Carità

La benemerita Società Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione verso alla Congregazione di Carità L. 50 nella festa ricorrenza della commemorazione dei defunti in sostituzione di fiori.

L'istituzione beneficente con animo di coscientemente ringrazia.

La Ditta Miozzi di Bologna

avverte le eleganti di Udine che nei giorni 30, 31 ottobre e 1.o novembre esporrà all'Hotel Croce di Malta una ricca collezione di Tailleurs — Mantoux — et Parrures — Robes d'aupres de Midi et soirée delle migliori case di Parigi.

Un convegno tra gli Uffici Prov. del Lavoro del Veneto

Oggi 29 alle ore 9.30, avrà luogo nella Sala della Deputazione Provinciale di Udine un Convegno fra gli Uffici Provinciali del Lavoro per il Veneto sul seguente ordine del giorno:

- 1.o) Ordine amministrativo e finanziario degli Uffici locali del lavoro e diffusione di progetti di legge sulla costituzione e funzionamento degli Uffici Provinciali del Lavoro in Italia.
- 2.o) Per un convegno Nazionale degli Uffici locali del Lavoro.
- 3.o) Creazione di un organismo regionale coordinatore e regolatore della attività dei singoli Uffici.
- 4.o) Pubblicazione di un bollettino del Lavoro.

MALATTIE DEGLI OCCHI

CASA DI CURA del Dott. T. BALDASSARRE

SPECIALISTA: prescrizione di occhiali, cura di lacrimazioni e di difetti e imperfezioni della vista, degli occhi e delle palpebre. Visite 11, 13 - 15, 17. Gratuito per i poveri Lunedì e Giovedì 13, 14.

UDINE - Via Felice Cavallotti 8.

Libreria Carducci

UDINE - PIAZZA XX SETTEMBRE - UDINE

EDIZIONI ITALIANE ED ESTERE

COMMISSIONI LIBRARIE

TESTI SCOLASTICI

Facilitazioni a professionisti - Insegnanti - Biblioteche popolari

FORNITURE SCOLASTICHE

Nella vecchia sede si continuerà la vendita di Testi Scolastici e Cancelleria

E' ABOLITO L'AUMENTO DEL DIECI 0/10

LAVORAZIONE del LATTE

Per tutto quanto può occorrere alla lavorazione del latte (impianti completi per latterie, serematrici, zangole, torchi per formaggio, recipienti per il latte, tela per formaggio, fassere, olii lubrificanti, caglio liquido e in polvere, termometri, cremometri, lattedensimetri, ecc. ecc.); per forniture complete e parziali per latterie e privati: rivolgersi alla

Associazione Agraria Friulana

Sezione Macchine Agrarie

Piazza dell'Agraria UDINE Ponte Pescolle

**P. P. I.
Sezione di Udine**

Per stasera alle ore 20 è convocata la Sezione di Udine del P. P. I. col seguente ordine del giorno:

1. — Proclamazione dei candidati al Consiglio Comunale;
 2. — Proclamazione dei candidati al Consiglio Provinciale.
- Il Segretario Politico
Attilio Ostuzzi.

Ritorno dei funzionari comunali rimasti con gli agenti dazieri di Udine

La Presidenza dei Funzionari Comunali rimasti di comune accordo con la Presidenza degli Agenti dazieri locali valendosi dell'articolo 3.º dello statuto «cite e dei deliberati presi il 29 ottobre e 15 novembre 1919», invita tutti i rispettivi associati ad una comune adunanza che si terrà questa sera 29 alle ore 18 in una sala dell'Albergo al Tevere per svolgere un'ordine del giorno analogo alle surriferite deliberazioni.

L'operaia generale di M. S. di Udine per i suoi soci caduti in guerra

In conformità alla deliberazione presa nella seduta Consigliare del 25 settembre p. d. circa l'erezione di un ricordo che valga a perpetuare il nome dei soci decessi in guerra, la Direzione invita le famiglie ed i conoscenti dei Soci stessi a dare, all'Ufficio Sociale, tutte quelle indicazioni che meglio varranno ad eternare il nome dei caduti.

LA DIREZIONE.

Le... verità del "Lavoratore Friulano",

L'Ufficio Provinciale del Lavoro ci invia:

A quanto è stato pubblicato sul supplemento del «Lavoratore Friulano» del 27 e. m. N. 42 (articolo copiato letteralmente dall'«Avanti!» di giorni addietro) si fa presente:

1. — Che i 50 operai, (che l'articolaista in data 19 ottobre dice che erano attesi a Soissons), erano già giunti e perciò non potevano essere attesi;
2. — Che gli operai non erano 50, bensì 20;
3. — Che non si trattava né di muratori né di falegnami, bensì di sterratori;
4. — Che i 20 sterratori sono partiti (primi corrente mese) con regolare contratto di lavoro sul quale erano ben precisate le condizioni, sia di mercede come di alloggio, di vitto e di viaggio, buone sotto tutti i rapporti; condizione conosciute completamente dagli interessati prima della loro partenza.
5. — Che il contratto di lavoro venne rilasciato dal R. Commissariato di Emigrazioni al quale si era rivolta l'Impresa francese, e che perciò, dato pure che qualche inconveniente fosse avvenuto, la responsabilità non andrebbe più sull'Ufficio bensì sul Commissariato dell'Emigrazione;
6. — Che nessun reclamo è stato fatto all'Ufficio né dagli operai e nemmeno dalla Impresa Francese;
7. — Che presso l'Ufficio sono pervenute, e pervengono attualmente, molte

e molte lettere di operai e capisquadra nelle quali ringraziano l'Ufficio stesso per aver procurato loro del lavoro a buone e vantaggiose condizioni.

Dannuncia quadrupedi e carri

Il Sindaco comunica:
Risultando che parecchi proprietari e ditte non hanno ottemperato ancora all'obbligo della denuncia presso l'Ufficio Anagrafe Municipale, agli effetti della legge sulla requisizione, dei veicoli e quadrupedi posseduti; fa invito nuovamente agli stessi a scanso di eventuali penalità, di mettersi in regola entro il 10 Novembre.

Il Sindaco: D. PECILE.

Le tre gloriose bandiere

provenienti dalle truppe di Presidio in Austria e Ungheria — come annunciavamo ieri — giunsero ieri mattina a Udine. Le bandiere sono dirette a Roma per la festa della vittoria cui parteciperanno tutte le bandiere dei reparti combattenti. Esse vennero accompagnate dalla stazione al Comando della Divisione di Cavalleria dalla fanfara degli Alpini, seguita da numerose autorità civili e militari. Notiamo il vice prefetto cav. Podestà col segretario di gabinetto cav. Collo rag. Michele, i generali Milanesi, comandante la Divisione di Cavalleria col Capo di Stato Maggiore, Mori, Malandra, il co. Porta pel Comune, numerose rappresentanze di ufficiali del presidio in alta uniforme professori ed alunni delle scuole Medie. Tra le bandiere si notano quelle dell'Associazione Combattenti, dei mutilati, della Legazione di

Trieste, delle scuole Tecniche, dell'Istituto tecnico, del Liceo, delle Norme per aver procurato loro del lavoro a buone e vantaggiose condizioni.

Tra padre e figlio

L'altra notte giunse all'ospedale per essere ricoverato certo Costaperaria Giuseppe, d'anni 56, abitante in via Marsala N. 30. Presentava alcune escoriazioni al viso, la frattura dell'ulna destra di una costola.

Il disgraziato uomo narrò di essere stato ridotto in tale stato dal figlio Luigi d'anni 20 in seguito a questioni insorte tra loro. Forse Bacco s'era messo di mezzo. Capito poco dopo anche il figlio ferito ad un braccio ed alla coscia sinistra con colpi di roncola. Ambedue i feriti sono abbastanza gravi, ma sono fuori pericolo.

Il manifesto con cui l'Associaz. Democratica si ritira dalla presente lotta

«L'Associazione Democratica Friulana, riaffermando altamente la propria fede nelle sincere forze popolari che già seppero dare al Comune una Rappresentanza moderna, e fattiva che durante un ventennio compì opera di rinnovamento economico, educativo e sociale superando gravi difficoltà ed il contrasto delle opposizioni conservatrici; e in vista delle speciali circostanze in cui la presente lotta si svolge pur lasciando libertà d'azione ai propri aderenti;

« delibera

di non presentare una propria lista di candidati per le elezioni amministrative; sicché che non tarderà l'ora in cui

le idee da essa costantemente propugnate dovranno comunque riaffermarsi e prevalere nella schiettezza degli uomini e dei principi».

Fasti dell'«Ambrosio»

Riceviamo:
Ieri sera all'«Ambrosio» ci fu un gran battibecco in presenza del pubblico tra il «Duo Monti» ed il proprietario.

Malgrado i titoli allusivi esaltanti l'abilità del celebre «Duo» il padrone non lo credette all'altezza del salone per cui furono protestati i duettisti e licenziati; di qui il battibecco al quale dovette assistere anche il pubblico.

Nello stesso locale, di nota ambigua fama, durante lo spettacolissimo (povera lingua italiana!) furono arrestati due figure romagnoli sui quali gravano degli indizi di affari poco puliti e ciò per opera di un solerte maresciallo dei Carabinieri.

Richiamo ad un rigido ripristino del tesseramento del pane e pasto alimentari

ROMA, 28. — In data 27 ottobre 1920 il Presidente del Consiglio ha spedito a tutti i Prefetti del regno ed ai commissari Civili di Trento e Trieste il seguente dispaccio:

Richiamo la personale sua attenzione sulla circolare 21 corrente diretta dal commissario per gli approvvigionamenti e consumi circa il ripristino del tesseramento specie per il pane e le paste alimentari. La gravità della situazione a-

limentare nel paese impone la rigorosa esecuzione delle disposizioni emanate con detta circolare. Ritiene di curarne la più rigorosa esecuzione e di riferire a me personalmente i risultati dell'opera sua.

Presidente del Consiglio

Nuovo aumento ai postelegrafici

ROMA, 28. — Su proposta del ministro delle poste on. Pasqualino, il Consiglio dei Ministri in data di ieri ha approvato un progetto, in base al quale è aumentata la mercede degli addetti al servizio postale di 3.25 al giorno, a decorrere dal 1.º giugno scorso, la diaria del lavorante computistica e di 1.50 al giorno per il servizio dei conti e degli assegni postali. Analoghe aumenti, approvate nella medesima data, ioncede alle telefoniste un uguale aumento di L. 3.25 quale attribuzione giornaliera a decorrenza 1.º giugno u. s.

Misure eccezionali in Inghilterra

LONDRA, 28. — La Camera dei Comuni approvò con terza lettura, il 26 ottobre, un disegno di legge per la riduzione di misure eccezionali in Inghilterra.

La Società delle Nazioni ha deciso la data e le modalità per il referendum nel territorio contestato fra Lituania.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile

Udine - Stab. Tip. S. Paolo

LAMPADE - LAMPADE - LAMPADE
Materiale per Impianti Elettrici
Caffettiere - Ferri da stiro
GUIDO PARZAGHI - UDINE - Piazzale Osoppo, 6

ARATRI



ARATRO rinalzatore



ARATRO dissodatore

ARATRI per tutti i terreni

ARATRI

Pezzi di ricambio per tutti gli ARATRI



ARATRO ad ali regolabili

Per acquisti e riparazioni rivolgersi alla
“Sezione Macchine Agrarie”
dell'Associazione Agraria Friulana
UDINE
Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle




ARATRO VOLTAORECCHI